

FERMARE LA GUERRA, FERMARE IL RIARMO, FERMARE LA COSTRUZIONE DI NUOVE BASI MILITARI

Anche a Pisa il sindacalismo di base e conflittuale partecipa
allo **sciopero del 20 maggio di tutte le categorie e settori del lavoro dipendente.**

Condanniamo l'invasione dell'Ucraina scatenata da Putin e ci mobilitiamo per l'immediato "cessate il fuoco", il ritiro delle truppe russe e l'apertura delle trattative per una pace giusta e duratura. Condanniamo anche i continui riferimenti di Putin alla possibilità di usare l'arsenale atomico, con il rischio evidente di una catastrofe planetaria. Esprimiamo solidarietà al popolo ucraino, che subisce l'aggressione militare e i bombardamenti. Condanniamo la repressione delle contestazioni in Russia alla guerra, con violenze e arresti.

Siamo contro la Nato, le cui politiche espansionistiche in Europa, dopo il dissolvimento dell'Urss, hanno fornito il pretesto alle mire neo-imperiali di Putin per invadere l'Ucraina.

Siamo contro il riarmo generalizzato, esigiamo il disarmo nucleare e bellico a livello globale, dagli arsenali russi e cinesi a quelli USA e Nato e degli altri paesi con armi nucleari. **Siamo contrari alla costruzione di nuove strutture militari, in particolare sul nostro territorio**, già fortemente stressato dalla logistica della guerra.

Diciamo NO alla decisione dei governi europei e di quello italiano di intervenire nel conflitto inviando armi all'Ucraina, NO all'utilizzo logistico e operativo delle basi militari sul nostro territorio.

Contro l'economia di guerra - imposta dal governo Draghi attraverso carovita, privatizzazioni e licenziamenti - chiediamo di tassare gli extraprofiti energetici, recuperare l'evasione fiscale, ridurre le spese militari. Vogliamo un'Europa di pace e di accoglienza per tutti i popoli e il pieno sostegno ai profughi.

È necessario un **piano straordinario per la riqualificazione e l'ammodernamento dell'edilizia scolastica**, che al momento accoglie nella precarietà e nell'insicurezza di studenti e docenti. Non è ammissibile usare 190 milioni di euro per un centro di addestramento militare e si neghi un finanziamento di 40 milioni per ricostruire il complesso Marchesi, che da decenni aspetta di essere adeguato per le funzioni scolastiche.

Sono necessari investimenti immediati sulla sanità, che è ormai al collasso: un sistema che non regge più, con i cittadini e le cittadine costretti/e a rivolgersi ai privati.

Chiediamo quindi
il ritiro immediato del DPCM del 14 gennaio 2022
che prevede la costruzione a Coltano di un nuovo insediamento militare
all'interno del Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli.

Le risorse devono essere destinate
alle reali emergenze sociali ed economiche del paese.

Per dire
NO alle politiche di guerra
NO alla nuova base militare
SI a agli investimenti nel welfare

Appuntamento
Venerdì 20 maggio 2022 ore 9:00
Piazza XX Settembre - PISA
(davanti al Comune)

Il corteo si concentrerà sotto il Comune di Pisa, simbolo di un'istituzione locale dimentica dei reali interessi del proprio territorio, e attraverserà il centro cittadino fino ad arrivare in Piazza Martiri della Libertà dove ha sede la Scuola Superiore Sant'Anna.

La manifestazione si inserisce nel calendario di iniziative promosse contro la realizzazione della nuova base militare (a Coltano o altrove) e per una più generale **smilitarizzazione del territorio**. Sarà l'occasione per sensibilizzare e informare la cittadinanza data la generale opacità istituzionale sul tema.

Per la costruzione di una
grande mobilitazione nazionale il 2 giugno
per festeggiare la repubblica che ripudia la guerra.

Cobas - Confederazione dei comitati di base di Pisa

